

e p.c.

Ai sindaci della provincia di Cremona
Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua

Oggetto: votazione del 12 dicembre in merito all'approvazione del piano d'ambito dell'AATO Cremona.

Cremona, 12 dicembre 2011

Il Comitato Acqua Pubblica del territorio cremonese, aderente al Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua,

premesse che:

in data 12 e 13 giugno 2011 l'art. 23bis d.l. 112/2008, convertito in legge 133/2008 (e successive modifiche) è stato totalmente abrogato e che l'art. 154 del d.lgs. n.152 del 2006 è stato parzialmente abrogato con l'espunzione, tra le componenti della tariffa del s.i.i. della remunerazione del capitale investito;

la Corte costituzionale con la sentenza n. 26 del 2011, con la quale ha dichiarato costituzionalmente ammissibili i quesiti referendari, ha chiarito che la disposizione risultante dall'abrogazione referendaria relativa al citato art. 154 del d.lgs n.152 del 2006 è immediatamente operativa e non serve attendere alcun intervento legislativo;

l'esito abrogativo delle norme oggetto dei quesiti si è già prodotto in quanto il risultato referendario è stato sancito con il Decreto del Presidente della Repubblica 18 Luglio 2011, n. 116 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 167 del 20 Luglio 2011;

i cittadini attendono che le autorità competenti diano piena, corretta e tempestiva esecuzione ai referendum abrogativi;

considerato che:

l'Ufficio d'Ambito di Cremona in data 10 novembre 2011 con propria delibera n.6/2011 ha licenziato la revisione del piano d'ambito per il servizio idrico integrato della Provincia;

nell'analisi delle possibili forme gestionali non è stata presa in considerazione la gestione tramite ente di diritto pubblico, modalità riconosciuta giuridicamente possibile e avallata anche dalla nota interpretativa redatta dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) il 14 giugno 2011 in seguito all'abrogazione dell'art. 23bis d.l.112/2008;

il nuovo piano d'ambito così licenziato individua come soluzione gestionale il modello di società mista e comprende all'interno delle componenti tariffarie la remunerazione del capitale investito;

la richiesta di ritiro del piano d'ambito da noi presentata in data 18 novembre all'Ufficio d'Ambito non ha avuto alcun esito né alcuna risposta;

questa sera 12 dicembre sarete chiamati a esprimere un parere obbligatorio e vincolante in merito a tale piano d'ambito;

vi chiede di

esprimere totale contrarietà a tale piano d'ambito in quanto inaccettabile sul piano dei contenuti e pericoloso per il futuro del servizio idrico provinciale nonché per il futuro dei lavoratori delle aziende oggi esistenti, esplicitando tale contrarietà con un voto negativo; inoltre

vi esorta a

considerare con grande attenzione le conseguenze negative che un voto di esplicita approvazione del piano stesso avrebbe certamente. Il piano d'ambito infatti, contenendo le tare di parzialità sopra ricordate e soprattutto comprendendo elementi del tutto incompatibili con gli esiti referendari del giugno scorso si va a configurare come atto illegale. Esso pertanto non potrà non essere impugnato da noi o dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua nella sua interezza. La deliberazione di questa sera sarà un atto amministrativo ufficiale e contenendo essa l'esplicitazione dei voti positivi, negativi e delle eventuali assenze ed astensioni rappresenterà una certificazione della illegalità posta in essere da parte dei comuni che non si opporranno a tale atto. Un voto favorevole esporrà dunque il comune che voi rappresentate a pesanti conseguenze giudiziarie ed amministrative.

per il Comitato Acqua Pubblica Cremona

giampiero carotti